

PROGRAMMA PER L'ANNO 2012 DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' DEL COMUNE DI CAPANNORI

Nel suo primo anno di attività la Commissione pari opportunità del Comune di Capannori ha intrapreso una serie di percorsi che vogliono tendere, organicamente, verso lo stesso obiettivo: porre le fondamenta per un cambiamento strutturale della comunità di Capannori, nei termini di una maggiore attenzione alla pluralità dei generi.

Per questo, come per l'anno che va concludendosi, la Commissione pari opportunità propone un programma che si articoli in modo da abbracciare una molteplicità di temi che vadano a suscitare nuove possibilità di relazioni personali e politiche: il lavoro, la scuola, la cultura e la comunicazione. In particolare la Commissione vuole avviare una riflessione intorno ai concetti di famiglia e di matrimonio. Il problema degli squilibri di potere derivanti da queste istituzioni infatti, è il vero luogo di formazione della violenza di genere, che fonda le sue radici in un'affettività segnata da una cultura maschilista. Infine, tutti questi temi vogliono confluire nel bilancio di genere che, sulla scia del già intrapreso bilancio partecipativo, vuole volgersi alla costruzione di una comunità che tenga conto della variante del genere nel suo progetto di società.

1. SCUOLA: In riferimento all'Accordo territoriale di genere per la promozione delle politiche concertate sulla cittadinanza di genere, sottoscritto lo scorso anno tra gli altri dall'Assessora Leana Quilici per il Comune di Capannori, intendiamo collaborare con la provincia, per la realizzazione dei progetti di educazione alla differenza di genere all'interno della scuola dell'obbligo previsti dal suddetto accordo.

2. LAVORO: avendo riscontrato un'elevata affluenza agli sportelli di orientamento economico-fiscale e legale, la Commissione intende proseguire tale attività che si è dimostrata tanto necessaria. In continuità con l'anno passato in cui la Commissione ha trattato il tema del lavoro nell'ottica dei diritti e come possibilità di esercizio della cittadinanza, si propone di continuare la riflessione, cercando di contestualizzare ancora meglio il problema della precarietà come elemento fondante del processo di erosione dei diritti. Le donne, infatti, sempre più spesso si trovano di fronte alla disoccupazione, soprattutto nell'attuale crisi economica, e tornano ad essere considerate una delle categorie sacrificabili, perché ritenute prioritariamente dedite al lavoro di cura. Tale approfondimento potrebbe essere riproposto nel periodo Ottobre- Novembre, come già avvenuto quest'anno. Non a caso nel mese di Novembre si celebra la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: la Commissione intende collegare il problema della prevenzione della violenza di genere alla costruzione di una società in cui i diritti, l'autonomia rappresentata dal lavoro e la responsabilità politica sono garantiti e preservati per tutte e tutti.

3. IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE SOCIALE

DELL'AMMINISTRAZIONE: come l'anno precedente, proponiamo un percorso di collaborazione con il Distretto di prevenzione di Capannori per la sensibilizzazione delle donne in merito all'accesso ai servizi offerti dal centro (test screening, vaccinazioni) anche diretta alle donne immigrate mediante pubblicizzazione in lingua. Inoltre vorremmo favorire la realizzazione di uno sportello specifico dove le donne possano trovare l'appoggio di alcune figure professionali quali: nutrizionista, ginecologa, psicologa.

La Commissione partecipa e sostiene il percorso già avviato dall'amministrazione volto alla realizzazione di un organo rappresentativo dei migranti.

Proponiamo una collaborazione con il settore sociale per una più stretta relazione tra le donne del territorio favorendo l'incontro tra culture diverse.

4. VIOLENZA DI GENERE: Torniamo a chiedere al Comune di Capannori di sottoscrivere il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere.

La Commissione intende aderire anche il prossimo anno alla Campagna del fiocco bianco (25 novembre) contro la violenza sulle donne riproponendo la distribuzione dei fiocchi bianchi.

La Commissione vuole inoltre farsi promotrice dell'attivazione di un percorso di prevenzione della violenza sulle donne con le associazioni di categoria del commercio.

5. POLITICHE CULTURALI:

- **“Campagna Immagini Amiche”:** la Commissione attende, ancora, una risposta in merito alla moratoria sull'affissione di immagini lesive della dignità della donna.
- Creazione di un cineforum come spazio d'incontro con le donne e per le donne
- **8 marzo:** Iniziativa di approfondimento su “la primavera araba”.
- **25 maggio:** seconda giornata in memoria delle donne del territorio provinciale vittime della violenza
- Quest'anno la Commissione ha iniziato una riflessione intorno all'omosessualità e ai diritti civili (vedi le iniziative “E il mio cuore le restò sulle labbra”, “In nome dei figli” relativa alla questione dell'affidamento) che ci hanno suggerito altri temi di discussione, come il registro delle coppie di fatto. Indipendentemente dai temi del registro, dello status delle coppie di fatto e dell'omosessualità, avvieremo un percorso di studio e di discussione che allarga la questione a problemi “storicamente” più vicini alla condizione femminile.

I fili conduttori saranno tre:

1. il tema della famiglia, sia dal punto di vista legislativo e costituzionale, come “società naturale fondata sul matrimonio” (soprattutto in relazione a cosa vuole significare il termine “naturale”), che culturale. Sarebbe utile capire come la nostra forma di istituzione familiare, direttamente identitaria in virtù della sua capacità di definire i ruoli dei vari componenti che la costituiscono, non è l'unica possibile.
2. Il tema del matrimonio, come forma di definizione di normalità dei corpi e normalità delle relazioni tra sessi, intendendo come “normalità”, un vero e proprio modo di dettare le norme del quotidiano.
3. Il tema dei diritti civili e delle coppie di fatto. La Commissione vuole evitare che il registro delle coppie di fatto rappresenti una forma attenuata di matrimonio, portandosi dietro tutta l'eredità relativa alla cultura della famiglia e alle definizioni che produce.

6. BILANCIO DI GENERE: Inserire il criterio di genere nel bilancio dell'amministrazione significa porre al centro della vita politica il concetto costituzionale di uguaglianza sostanziale, là dove è possibile riorganizzare la distribuzione delle risorse economiche riconoscendo la particolarità e la specificità delle esigenze che anche il genere concorre a determinare. Si tratta quindi di ripensare la dimensione dell'alterità (in questo caso di genere) quale momento fondante per la piena realizzazione di un vivere democratico che sappia fronteggiare la pluralità, rispondendo in modo accogliente e inclusivo alle necessità che essa presenta. Pertanto la Commissione pari opportunità si propone di avviare un percorso di ricerca e raccolta dati, riproponendo anche incontri con le donne del territorio, che si muova nella direzione della promozione di questo strumento con l'auspicio di una collaborazione da parte dell'Ente.